

# La spinta alla profilassi

# Regioni, arriva Pfizer un milione di dosi Militari per vaccinare

► Draghi accelera la campagna: Esercito e Protezione civile in soccorso dei sanitari ► «Coesione nazionale tra Stato e territori» La Gelmini: non è un commissariamento

**LA STRATEGIA**

ROMA «La campagna vaccinale parte, si stanno risolvendo le criticità». E' questo il messaggio fatto filtrare ieri sera da Mario Draghi dopo un vertice con il commissario straordinario Francesco Figliuolo, il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio e al termine di un incontro con la ministra agli Affari regionali Mariastella Gelmini. Per andare in soccorso delle Regioni in ritardo, Draghi ha deciso di utilizzare unità operative dell'Esercito e della Protezione civile. In più Figliuolo ha comunicato che entro oggi «verranno distribuite circa un milione di dosi del vaccino Pfizer, interessando 214 strutture sanitarie, a seguito dell'approvvigionamento avvenuto nella giornata» di ieri.

A metà mattina il premier, che punta tutto sui vaccini per far ripartire il Paese e persegue la «coesione nazionale tra Stato e Regioni» per l'attuazione della campagna anti-Covid, ha analizzato la situazione con Figliuolo e con Curcio. La mission: garantire coordinamento, ridurre i ritardi, immu-

nizzare prima possibile anziani, disabili e chi li assiste. Durante il vertice è stato valutato il «danno» prodotto dalle mancate consegne di AstraZeneca e qui il commissario straordinario ha dato a Draghi la buona notizia della distribuzione del milione di dosi di Pfizer «entro le prossime 24 ore». «Il vaccino Pfizer», fa sapere Figliuolo, «viene somministrato prioritariamente alla persone anziane e a quelle più vulnerabili. Ad oggi sono oltre 2,8 milioni le persone fragili vaccinate a livello nazionale, con una tendenza in salita grazie alle ultime consegne. Alla fine del primo trimestre saranno oltre 14 milioni i vaccini distribuiti alle Regioni. In particolare, il totale di marzo sarà di circa 7,5 milioni di dosi, mentre i parziali cumulati di gennaio e febbraio sono stati pari a 6,5 milio-

ni». In totale 2,6 milioni in meno, però, di quanto previsto per il primo trimestre.

Draghi, durante il vertice, ha anche analizzato i dati regionali. Finora le Regioni hanno somministrato l'82,4% delle fiale ricevute, ma quelle a guida leghista (o simil-leghista) come Lombardia, Liguria, Sardegna, Calabria, Friuli sono ben sotto la media, soprattutto per quanto riguarda gli ultraottantenni. Così è stato deciso di utilizzare unità operative dell'Esercito e della Protezione civile per aiutare le Regioni in ritardo e tutelare anziani e fragili. Come è stato deciso di mandare in soccorso Poste, dove le strutture informatiche regionali si sono rivelate insufficienti. Lombardia in primis.

Un approccio condiviso dalla Gelmini nel pomeriggio. La ministra degli Affari regionali ha difeso



Peso:57%

i governatori, sostenendo che l'82,4% di fiale utilizzate su media nazionale non è da considerarsi un risultato disastroso. Anzi. E ha perorato la causa di Lombardia, Liguria etc. facendo notare che, come rivela Gimbe, le somministrazioni di prime dosi agli over ottanta viaggia in queste Regioni tra il 27 e il 29%, un dato non troppo distante dalle aree del Paese dove il numero delle vaccinazioni è stato maggiore. Soprattutto la Gelmini, che apprezza «il lavoro svolto dalle Regioni in una situazione difficilissima», ha posto l'accento sulla logica di collaborazione, concertazione e di aiuto ai governatori ri-

spettandone la loro autonomia.

**«SOLO SU RICHIESTA»**

Dunque, nessun commissariamento. Le unità operative dell'Esercito e della Protezione civile interverranno solo su richiesta delle singole Regioni. Per dirla con palazzo Chigi: «E' stato fatto un punto preliminare sulle soluzioni che concorreranno a rafforzare la collaborazione e il coordinamento con le Regioni, impegnate a dare tempestiva attuazione al nuovo piano vaccinale».

Draghi non ha infatti intenzione di alimentare lo scontro con i governatori. L'obiettivo del pre-

mier - che darà battaglia giovedì in Consiglio europeo per chiedere uno sprint a livello Ue sul fronte degli approvvigionamenti (ieri un colloquio con lo spagnolo Sanchez) - è accelerare la campagna vaccinale in modo raggiungere gli obiettivi di 500mila dosi al giorno nella seconda metà di aprile e dell'80% di italiani vaccinati entro settembre. Senza però alimentare ansia e aspettative eccessive.

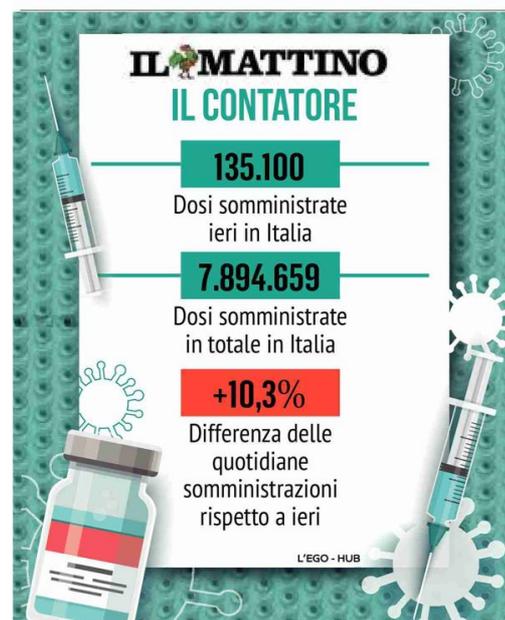
**Alberto Gentili**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il commissario straordinario per l'emergenza Covid, Francesco Paolo Figliuolo**

(foto LAPRESSE)



Peso:57%